C. G. I. L. C. G. I. L.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE

FEDERAZIONE PROVINCIALE MEZZADRI

PESARO

CORSO XI SETTEMBRE, 28 - TEL. 8.64

Ufficio Segreteria

Prot. N. 18 I/A

OGGETTO:

Pesaro, li 11/1/1952.

ALLA FEDERAZIONE NAZIONALE COLONI E MEZZADRI

ALLA CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO

AL P.C.I.

AL P.S.I.

LORO SEDI

Vi alleghiamo una breve relazione nella quale facciamo un succinto esame della situazione politico-sindacale-organizzativa della nostra Federazione.

Saluti fraterni.

LA SEGRETERIA

(Giovanni Costantini)

CONFEDERAZIONE PROV. LAVORATORI DELLA TERRA PESARO

CONFEDER.	14.1	PROTOCOLLO
ARRIVO	/52	120

FEDERAZIONE PROVINCIALE MUSSOLINI
PESARO
CORSO XI SETTEMBRE, 29 - TEL. 8.24

Ufficio
Prot. N.
OGGETTO:

Volgiamo al termine dell'attività del 1951, è necessario quindi anche se succintamente fare l'esame del nostro lavoro svolto in questa annata.

Questo esame che deve vedere sopratutto: i passi avanti che la nostra Federazione ha fatto e le deficienze riscontrate, servirà per migliorare il lavoro di organizzazione, sviluppare ulteriori lotte e conseguire nuovi successi.

1°) - SULLE LOTTE CONDOTTE -

Le lotte sono incominciate nel mese di Aprile per la definizione delle vecchie pendenze. Si svolsero delle manifestazioni di Piazza nelle quali venivano posti e popolarizzati i quaderni di rivendicazioni.

Centinaia di Commissioni di Contadini investirono direttamente i padroni e le autorità ponendo con forza questi quaderni nei quali evidentemente vi erano compresi i contributi, le regalie, le prestazioni addebitate, ecc.

Anche quest'anno abbiamo avuto una sola zona della Provincia dove veramente si è condotta un'azione costante e di massa (Urbino).

Dal 1946 al 1949 la punta avanzata dove si è condotta un'azione costante e di massa è stata la zola di Macerata Feltria, del 1950 fu invece Fossombrone dove il 70% dei mezzadri hanno diviso al di sopra del 53%, del 1951 abbiamo avuto Urbino. Questa ultima zona che ha avuto una efficiente organizzazione fin dal 1946, solo in questa annata ha condotta un'azione, che pur avendo avuto delle deficienze, può essere soddisfacente, sopratutto perchè coerente alle deliberazioni del C.C. di Firenze del 1950.

La lotta si è accentuata prima e durante la trebbiatura, le manifestazioni si sono susseguite anche se con molte deficienze, e decine di aziende, migliaia di mezzadri hanno continuato a porre i quaderni di rivendicazioni con la definizione di ogni pendenza ed altri problemi. Non di meno è stata la mobilitazione dei mezzadri attorno alle campagne per la difesa

./.

della Pace. Molte manifestazioni e Convegni di massa si sono svolte attorno alla Riforma dei Contratti.

2°) - SUCCESSI CONSEGUITI -

Vedremo più avanti le deficienze, ma non vi è dubbio che il martellamento dei mezzadri sia verso i padroni che verso le Autorità abbiamo dato i suoi frutti.

Fino al mese di Aprile del 1951 i proprietari che avevano effettivamente cancellato i contributi unificati si contavano sulle dita, sopratutto perchè si è verificato che i proprietari non avevano cancellato gli addebiti arbitrari, ma solo fatte dichiarazioni durante la lotta dell'estate 1950, lasciando ogni addebito sui conti.

Quest'anno forti anche delle sentenze della Suprema Corte di Cassazione, i padroni che sono stati costretti a cancellare a centinaia di famiglie mezzadrili gli addebiti arbitrati e ciò è avvenuto nelle Aziende più grosse.

Si può citare Albani 50 poderi, Fattoria Pantanelli 100, Baldassini 22, Ceccolini 22, Serafini 20, ecc. un altro fattore importante di principio è quello di avere costretto il Prefetto a deliberare su questo terreno, spese se pensiamo che egli del 1950 aveva dato tassative disposizioni alle Amministrazioni I.R.A.B. che, qualora avessero riaccreditato le somme dei contributi ai mezzadri avrebbero pagato di persona con tutte le conseguenze.

Altre centinaia di contadini sono riusciti a fare gli accordi al di sopra del 53% e così via per altre cose.

Ma il più importante da citare nei lati positivi, mi pare sia l'orientamento della lotta dei mezzadri per il miglioramento delle Aziende, lotta che dà ai mezzadri una migliore prospettiva.

Questo problema nei precedenti anni veniva affrontato singolarmente dai contadini. Essi andavano a chiedere che venisse fatto loro il pozzo o aggiustata la casa, ma non ne facevano di tutti questi bisogni urgenti un motivo generale e collettivo.

./.

Tre piani aziendali sono già stati elaborati attraverso le Conferenze Aziendali, altri sono in via di elaborazione, rimane un maggiore sviluppo della lotta per la realizzazione di essi.

3°) - LE CASE E LE CONCIMAIE

Sul problema delle case e delle concimaie benchè possiamo dire che siamo ancora all'inizio del lavoro e di una azione concreta da intraprendere si sono fatti molti passi avanti; già alcune centinaia di concimaie, di case e di pozzi sono stati costruiti e sono in via di costruzione.

Solo a Pergola sono state costruite 20 concimaie e 40 sono in via di costruzione, a Fossombrone sotto la pressione dei contadini si sono riparate 25 case coloniche, 9 case sono state costruite a nuovo.

Se osserviamo Urbino, poi dove più forte è stata la lotta, i pozzi per rendere l'acqua potabile, le case, le concimaie costruite e riparate sono un numero rilevante.

4°) - ACQUISTO MACCHINE E MOTO ARATURA

Almeno 180 motorini per trinciaforaggio sono stati acquistati solo a Fossombrone, 50 a Pesaro e così via a Urbino ed altre località. I trattori fatti acquistate direttamente sotto la pressione dei mezzadri sono 9. Ma nella Provincia sono stati acquistati circa 24 trattori. Non si può quindi dire che la lotta che in questo campo viene condotta dalle organizzazioni contadine non abbia influito anche su quei trattori che vengono acquistati non direttamente sotto la pressione delle masse.

Migliaia di ettari di terreno sono stati arati coi trattori cercando di sfruttare anche i 300 trattori delle trebbiatrici. Questo è positivo agli effetti dell'allargamento della lotta per la meccanizzazione.

Infatti, si sente già dire da tutti coloro che hanno arato meccanicamente "l'anno prossimo ci batteremo fino in fondo per avere il trattore in quanto si risparmia la fatica e la produzione sarà di più".

./.

Come si può vedere i successi conseguiti durante i periodi di lotta più accentuata consolidano l'unità della categoria e danno entusiasmo alle masse contadine per un ulteriore sviluppo dell'azione.

E' chiaro che con la lotta condotta quest'anno dai mezzadri di Urbino si sono create le condizioni per un allargamento del fronte della lotta. Mentre la lotta frontale da un lato è comoda, dall'altro è dannosa.

Infatti, a Fossombrone nella lotta condotta l'anno scorso il fronte si restringeva continuamente invece di allargarsi.

Perchè dico frontale e comoda, frontale perchè tutta la lotta si è svolta indipendentemente dall'accordo, dall'azione di massa, trattenendo una parte del prodotto senza parlarne più. Comoda perchè è chiaro che trattenendo il grano nell'aia, tenendolo un giorno od una settimana finchè arriva il sequestro senza sforzarsi e sviluppare un'azione seria di massa, sì da piegare l'agrario con la lotta, è certamente più facile. Le rappresaglie in seguito è evidente che restringono il fronte di lotta.

Non si spiegherebbe altrimenti il fatto che un Mandamento che ieri era all'avanguardia oggi è alla coda.

5°) - DEFICIENZE

E' evidente che molte deficienze permangono, non si riesce a portare avanti la lotta se non in tutta la Provincia almeno in diverse località.

Non si sanno agitare tutti i problemi, specie la Riforma dei Contratti edu altre rivendicazioni importanti. In genere più di un problema o due non si riesce a portare avanti.

Non abbiamo saputo legare bene le conseguenze del riarmo ai problemi insoluti dei contadini.

Non riusciamo a condurre una vasta azione di massa ed un'azione continuativa, non riusciamo ancora a far dibattere nelle leghe in modo concreto le rivendicazioni dei mez-

./.

zadri, come pure deficitiamo nel far assimilare la vera funzione del Sindacato Unitario. Non si conduce da anni una lotta concreta assieme ai disoccupati, braccianti, ecc. per lavori di miglioria.

Queste deficienze viste dalla nostra organizzazione saranno affrontate e a sua volta eliminate, un buon lavoro si sta svolgendo in questo senso.

6°) - ORGANIZZAZIONE

Lo sforzo più grande deve essere fatto in questo campo. Qui si pone il problema di rendere funzionanti le leghe e prima ancora di riuscire a far assimilare ai contadini, ai collettori e capi lega la funzione della lega.

La lega intesa veramente come istanza organizzativa di base con la sua autonomia, il suo Comitato Direttivo che elabori la politica della lega e e diriga veramente, non esiste ancora nella nostra Provincia.

I motivi sono soggettivi ed anche oggettivi.

I motivi oggettivi sono quelli della configurazione geografica della nostra Provincia, case coloniche molto sparse, alle volte per radunare 50 contadini bisogna prendere un vasto territorio.

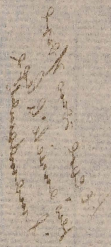
I motivi soggettivi sono un po' quelli della tradizione organizzativa e dell'orientamento che è stato dato alla struttura delle leghe fin dal 1945.

La tradizione dell'organizzazione e quella del dirigente Mandamentale con la piccola frazione, che in molti casi aveva il solo capo lega senza Comitato Direttivo, ecc.

Le leghe non hanno avuto quindi nè il peso necessario, nè l'autonomia, nè l'orientamento di istanza organizzativa di base.

Chi era visto come istanza organizzativa, come direzione e come peso era il Mandamento. Infatti, durante le grandi lotte condotte, specie in alcuni Mandamenti, sia gli stessi agrari come le Autorità non parlavano e non vedevano quella

./.



o questa lega, ma il Mandamento.

Era necessario accennare queste cose per vedere quello che è stato fatto nell'anno 1951 e quello da farsi ancora.

Il 1951, dopo molte discussioni fatte in sede di Direttivo Provinciale di Segreteria delle varie istanze organizzative (Camera Confederale del Lavoro, Confederterra, ecc.) siamo venuti nella determinazione di passare con decisione alla costituzione di Leghe Comunali ed Interfrazionali, sono state fatte molte Conferenze di Lega e la Conferenza Provinciale di Organizzazione, abbiamo preso contatto con queste nuove leghe costituite come Segreteria Provinciale, si sono costituiti circa 60 Comitati di Lega ed il versamento delle quote, il prelevamento delle tessere secondo le direttive avveniva direttamente fra lega e Provincia senza passare più attraverso il Mandamento.

La mancanza di aiuto da parte della Segreteria Provinciale e degli stessi dirigenti Mandamentali a questi nuovi Comitati ha fatto sì che solo alcuni di questi Comitati hanno cominciato a svolgere la loro funzione e gli altri non solo sono stati deficienti, ma non hanno iniziato affatto ka svolgere la loro funzione. Qualcuno si è limitato a fare il coordinamento delle 5 o 6 leghe frazionali che avevano formato la lega comunale e interfrazionale.

7°) - SITUAZIONE ATTUALE -

Il motivo di questo è derivato anche perchè le stesse leghe frazionali che non sono leghe in quanto raggruppano dalle 10 alle 50 famiglie resistevano a fondersi nella lega interfrazionale o Comunale. Esse infatti vedevano in questa la funzione di coordinamento e non di direzione.

Ora le leghe Comunali ed Interfrazionali che funzionano sono circa 20: 3 nell'Urbinate, 3 a Orciano, 4 a Pesaro, 2 a Fossombrone, 2 a Novafeltria, 1 a Macerata Feltria e così via a Fano, ecc.

L'orientamento da dare ai compagni è quello di fare loro

./.

vedere meglio il funzionamento e l'importanza della lega come vera istanza organizzativa di base.

Per questo si è reso necessario riprendere contatto con le leghe frazionali direttamente dalla Provincia, di impegnare più a fondo i Segretari Mandamentali delle Camere del Lavoro a orientarsi e potenziare le leghe Comunali ed Interfrazionali.

I Comitati eletti nelle Conferenze di Organizzazione, tenute quest'anno, anche se non funzionano è necessario continuare a valorizzarli ed aiutarli ad assimilare bene la struttura organizzativa nella nostra organizzazione e della C.G.I.L. in generale.

Un contributo fattivo per la costituzione di vere leghe verrà dato anche dalla costituzione di Comitati Sindacali in tutte quelle frazioni che ancora non esistono ed altre leghe in quanto questi Comitati nascono con l'orientamento di strumenti che realizzano la politica elaborata dalla lega e da altri organismi superiori.

Essi quindi sentono la esigenza della vera lega che elabori, diriga, questi Comitati stessi.

8°) - COME INIZIARE A COSTITUIRE NUOVE LEGHE ? -

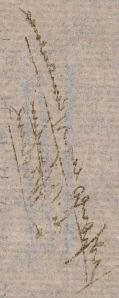
Non essendoci ancora delle leghe vere e proprie o comunque che non assolvono alla funzione di leghe, si è deciso di dare vita almeno a 20 leghe, dando a queste tutte le caratteristiche di una vera lega, di una vera istanza di base.

Sarà il funzionamento di queste leghe che darà l'esperienza e lo stimolo alla creazione di altre leghe.

Del resto se non facciamo così la cosa rimane sempre difficile perchè dobbiamo dire che, sia i dirigenti, che la base della nostra Provincia non sanno, non hanno nessuna esperienza diretta del funzionamento e del contributo che potrebbe dare una lega veramente funzionante alla realizzazione dei motivi e dei molti problemi che le masse hanno di fronte.

9°) - AMMINISTRAZIONE -

./.



La questione amministrativa è ormai alla conoscenza di tutti come nella nostra Provincia sia stata un qualcosa come un problema tragico. E' inutile ormai indagare la responsabilità che indubbiamente vi sono state.

Quello che è necessario vedere penso sia la via d'uscita da questa situazione. Per vedere alcuni passi avanti fatti per avviarsi a questo miglioramento vorremmo citare degli esempi.

Nel dicembre 1949 il bilancio era quasi in pareggio eccetto qualche piccolo debito verso terzi.

Che cosa avvenne in seguito ? Al 1° ottobre del 1950 si arrivò a circa 4.000.000 di debiti.

Al 31/12/1950 il bilancio, grazie ad uno sforzo di sottoscrizione si chiudeva con 3.144.269 di debiti comprese le 500 mila lire di quote che avremmo dovuto dare alla Federmezzadri e che poi non sono state date.

Alla cifra del debito si sono però in seguito aggiunte altre 550.000 lire di debito che l'amministratore, tra le altre cose, non aveva segnato nel bilancio.

In conseguenza il debito reale da pagare al 31/12/1950 era di 3.194.000, anche senza le 500.000 lire da dare alla Federmezzadri.

10°) - SITUAZIONE 1951 E MIGLIORAMENTI -

Le entrate nella Provincia nel 1950 sono state le seguenti:

PER QUOTE	L. 2.848.000
PER GRANO	L. 2.040.000
VARIE	L. 50.000

Spese del 1950 senza contare i versamenti di quote alla Federmezzadri e Camera del Lavoro L. 8.000.000.

./.

ENTRATE 1951 A TUTTO IL 30/10/1951.

QUOTE	L. 3.207.900
GRANO	L. 2.909.293
VARIE	L. 683.807
TOTALE	L. 6.901.000

Le spese sempre senza contare le quote alla Camera del Lavoro e Federazione Nazionale nel 1951 sono state di L. 4.769.892.

Sono stati nel contempo migliorati i contributi alla Federazione Nazionale da 150.000 a 300.000 circa, alla Camera Provinciale del Lavoro da 53.000 a 380.000.

Abbiamo inoltre il Mandamento di Pergola che non ha versato quasi nulla, nè di quote e tanto meno di grano perchè ha dovuto pagare debiti vecchi ed una parte di quelli del 1951 L. 400.000 - così dicasi di Macerata Feltria, che, nonostante il più alto versamento in Provincia ha pagato di debiti vecchi L. 360.000, segue Urbania con 160.000 lire e così via.

Con tutto questo il debito da 3.194.000 è stato portato a 2.183.689, compreso naturalmente il debito di tutti gli altri Sindacati Agricoli, Federbraccianti, Coltivatori Diretti, Tabacchine. Sono state inoltre rinnovate 4 motociclette.

11°) - STAMPA E PROPAGANDA

Anche questa branca di lavoro ha in parte migliorato, pur rimanendo ancora molto da fare.

Siamo già arrivati a 800 abbonamenti a "FEDERBRACCIANTI", "QUADERNO DI ORIENTAMENTO" sono così 800 attivisti che ricevono direttamente il quaderno e lo leggono.

./.

In questo modo oltre ad evitare che la stampa rimanga morta nelle sedi mandamentali o provinciale si evita anche il disastro finanziario, come capitò negli anni 1949 e 1950 che si dovette firmare le cambiali per centinaia di mille lire per la stampa non pagata.

Si è ripreso a pubblicare come categoria il giornale (Il Solco) ogni qualvolta vi siano delle campagne più importanti da portare avanti.

In questo campo però è molto di più quello che ancora rimane da farsi.

Poco si è fatto per fare arrivare la politica della Federmezzadri a coloro che non sono ancora organizzati nella nostra Federazione. Le famiglie fuori sono circa 5.000 e verso queste nessuna propaganda e politica sindacale differenziata è stata fatta, nessuna lettera ad uso volantino è stata inviata al mezzadro influenzato dal padrone, a quello influenzato dal prete e quindi dal liberino.

Nessun tentativo di organizzare alcuna manifestazioni attorno a qualche problema da essi sentito nelle zone dove la nostra politica e la nostra organizzazione non arrivano ancora.

Tutto questo rimane da fare, ed il 1952 dovrà vedere realizzato una efficace propaganda differenziata sì da riuscire ad influenzare la totalità dei mezzadri.

Si dovrà arrivare alla pubblicazione del "Solco" periodicamente onde popolarizzare di più le lotte provinciali e allargare la denuncia del tradimento della D.C. e dei suoi alleati.

12°) - LAVORO FEMMINILE -

Questa branca di lavoro dal 1950 è venuta molto a peggiorare, avevamo allora 7.000 donne iscritte, 160 collettrici ed una grande contributo avevano dato le masse femminili alle lotte dei mezzadri.

Sono state le donne nelle diverse località a tenere impegnate le forze di Polizia fino a metterle molte volte in im-

./.

barazzo. E' stato quindi molto grande il contributo delle donne ai successi conseguiti negli anni precedenti.

Allora avevamo una responsabile femminile assai combattiva, questa compagna aveva un grande legame con le collettrici e con tutte le donne in genere. Si svolgevano dei Convegni Prov.li di Massa e di Zona, i quali entusiasmavano molto le donne dandole un grande spirito di lotta.

Dopo la perdita di questa compagna da parte della nostra organizzazione si è continuato ugualmente a fare qualche riunione di donne, qualche Convegno, ecc., ma la mancanza di un legame continuo con le masse femminili, l'incomprensione dei nostri capi lega e degli uomini in genere verso l'organizzazione ed il movimento femminile ha contribuito alla non partecipazione e molte volte alla assenza completa delle nostre donne alle lotte della categoria.

Ciò è molto grave ed è un problema da risolversi. Il fatto poi, acquista maggiore gravità quando si osserva che in tutta la nostra organizzazione camerale non esista un solo quadro femminile, sia in qualità di funzionaria, come di quadro intermedio.

Il legame con gli altri organismi di Massa (U.D.I., ecc.) è sotto zero, nessun movimento femminile quindi di nessun genere esiste attualmente nella nostra Provincia.

Da parte nostra per riparare a questa grave deficienza non avendo per il momento un quadro femminile daremo la responsabilità di tale branca di lavoro ad un compagno. E' chiaro però che il problema femminile degli organismi di massa della nostra Provincia rimane un problema aperto e dovrà essere preso in serio esame sia nell'ambito camerale; come in quello dei Partiti Democratici per essere risolto.

13°) - LAVORO GIOVANILE -

Questa branca di lavoro, benchè anch'essa molto sfortunata, poichè nel corso di un anno e mezzo sono stati cambiati 5 responsabili e quello che dovrebbe venire attualmente che formano sei, ha comunque fatto dei passi in avanti.

./.

Abbiamo ora 60 Commissioni Giovanili di Lega più o meno funzionanti, si sono fatti dei Convegni Provinciali e Mandamentali Giovanili ed altri sono in via di preparazione.

E' stata posta in modo concreto la meccanizzazione assai sentita dai nostri giovani attorno alla quale se non un'azione concreta almeno una ampia discussione si sta sviluppando fra gli stessi giovani.

Erano state prese altre iniziative anche di carattere ricreativo, ecc., ma che poi per alcune deficienze non sono state portate avanti.

Bisogna migliorare ancora ed di molto il lavoro differenziato fra i giovani assieme alla differenziazione anche dei loro obbiettivi. Il giovane che avremo da questo momento in avanti e speriamo sia stabile dà tutte le garanzie assieme alla Segreteria di sviluppare un grande lavoro differenziato fra i giovani e le ragazze nella nostra Provincia.

Questo breve esame fatto sulla situazione e le deficienze della nostra organizzazione alla fine di un anno di attività, le critiche che in seguito ci verranno fatte da parte di coloro che ricevono la presente relazione aiuteranno la nostra Federazione a migliorare il suo lavoro nel campo organizzativo ed in modo particolare in quello della lotta per la conquista delle principali rivendicazioni dei mezzadri e di tutti i lavoratori.

Giovanni Costantini

Pesaro 11/1/1952.=====